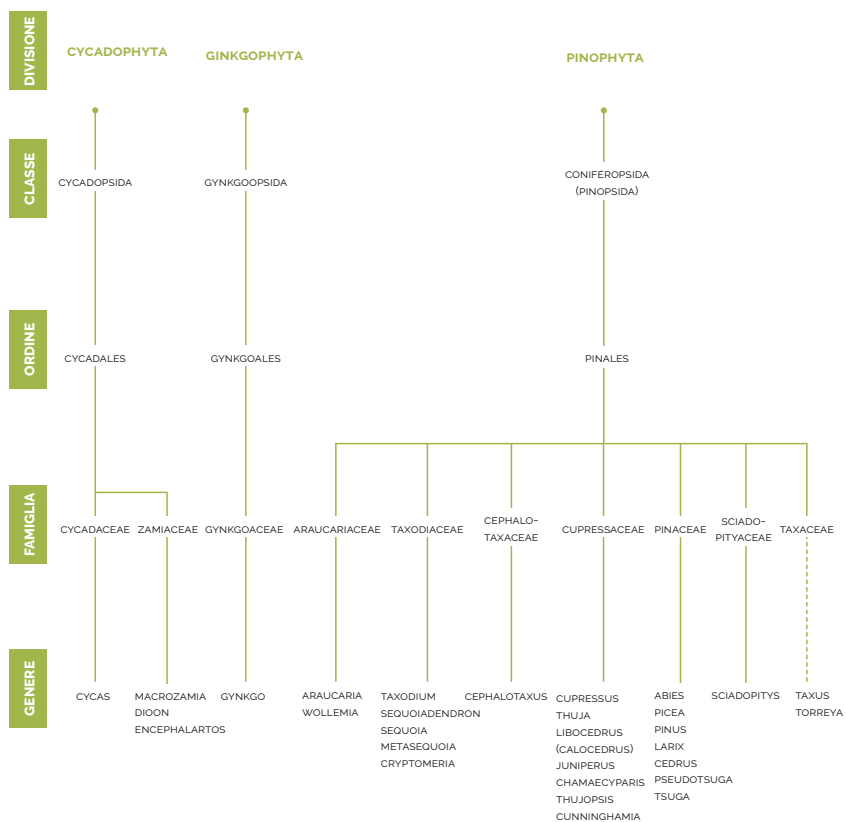


# Alberi e arbusti

Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali



## Sistematica delle Gymnospermae citate nel testo



## ASPETTI DA SOTTOLINEARE

- Due volumi indivisibili
- Più di 600 specie trattate in più di 500 schede dedicate
- Più di 150 schede di nuove piante
- Completo riordino delle classificazioni secondo le nuove ricerche
- Inserimento della classificazione filogenetica delle Angiosperme
- Integrazione e rinnovo dell'iconografia precedente

# Alberi e arbusti

## Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali

### Cedro dell'Atlante

- > Nome scientifico: *Cedrus atlantica* Man.
- > Nome comune: Cedro dell'Atlante

| IDENTIFICAZIONE SISTEMATICA                         |                              |
|-----------------------------------------------------|------------------------------|
| Divisione: <i>Pinophyta</i> ( <i>Gymnospermae</i> ) | Classe: <i>Coniferopsida</i> |
| Ordine: <i>Coniferales</i>                          | Famiglia: <i>Pinaceae</i>    |

**Origine e diffusione**  
Originario del nord Africa (monti dell'Atlante) dove si trova ad altitudini comprese fra i 1000 e i 1600 metri (Marocco, Algeria, ecc.). È stato introdotto in Europa a scopo paesaggistico-ornamentale nel corso del 1800.

**Dimensione e portamento**  
Pianta con portamento conico-piramidale con chioma molto espansa e allargata alla base, l'apice rimane affusolato anche negli esemplari adulti. Raggiunge altezze di 20-40 metri.

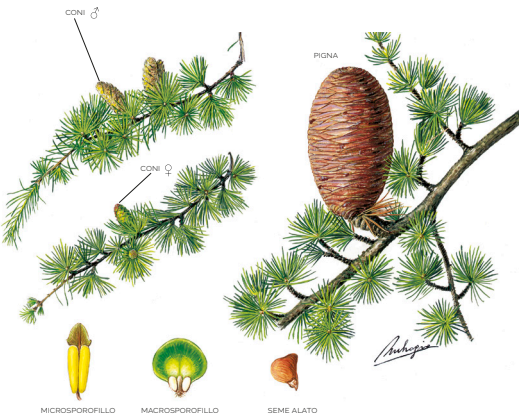
**Tronco e corteccia**  
Albero con fusto diritto, ramificato fin dalla base, con paicchi inferiori quasi orizzontali (più accentuato negli esemplari adulti). La scorza è grigio scura con sfumature bruno-nerastre più accentuate nei vecchi esemplari, presenta inoltre fessurazioni più o meno incise.

**Foglie, gemme e rametti**  
Pianta a foglie persistenti, aghiformi, con aghi riuniti in ciuffi o gruppi di 30-40 e inseriti, come nel Larice, su corti rametti o brachiblasti (piccoli rami) a loro volta posti sui rami adulti. Gli aghi del Cedro dell'Atlante (a differenza del Larice) sono persistenti, rigidi ed appuntiti, lunghi 1,5-3 centimetri, di co-

**Strutture riproduttive**  
Albero monoico con strutture riproduttive maschili formate da lunghi coni giallo-ocracei, eretti e di forma più o meno cilindrica, lunghi fino a 5 centimetri, liberano il polline a fine estate-autunno. Le strutture riproduttive femminili sono formate da coni più ovoidali lunghi 7-9 centimetri, con apice smussato, di colore verde-glaucoso e resinoso; a maturità diventano brunastre con sfumature verdastre. I coni femminili sono a forma di "barile" eretto, hanno squame molto larghe con margine arrotondato, che si disarticolano a maturità dall'asse centrale per liberare i semi alati lasciando solo il rachide centrale eretto.

**Note caratteristiche**  
Il Cedro dell'Atlante è una pianta relativamente rustica e longeva con crescita abbastanza rapida; se ne conoscono alcune varietà utilizzate a scopo ornamentale in parchi e giardini per i loro effetti estetici e decorativi: ricordiamo il *Cedrus atlantica* varietà *glauca* (con fogliame azzurro e portamento colonnare), la *varietà pendula* e la *varietà fastigiata* (con rami asimmetrici e chioma irregolare, in particolare la varietà "pendula" presenta le branche divaricate e rami penduli di notevole effetto estetico). Queste piante vegetano abbastanza bene in diversi ambienti, prediligono substrati sciolti e profondi, sopportano relativamente bene il freddo, risultando però

PINACEAE > Cedro dell'Atlante



**Avversità**  
Il Cedro dell'Atlante, come del resto gli altri cedri, è oggetto di attacchi da parte di specifici parassiti. Fra quelli animali frequenti sono gli attacchi ai germogli, ai rami ed ai ciuffi fogliari da parte di Afidi appartenenti al genere *Cinara*, dannosi sia direttamente con le punture, sia indirettamente producendo molta melata. Possono inoltre essere annoverati i danni agli organi legnosi da parte di coleotteri scolitidi e le defogliazioni da parte della Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*). Infine i Cedri possono essere attaccati dal ragno delle Conifere (*Oligonychus ununguis*) che provoca bronzature, arrisamento degli aghi e filloptosi. Fra le malattie sono frequenti i marciumi del colletto e delle radici provocati dal fungo *Armillaria mellea*, soprattutto su piante poste in substrati compatti, asfittici con ristagno d'acqua. L'apparato radicale ed il colletto possono essere anche colpiti dal marciume fungino provocato da *Phytophthora cinnamomi*. Gli organi legnosi possono infine essere soggetti a lesioni cancerose e deperimenti determinati dal fungo *Diplodia pinea*.



PINACEAE > Cedro dell'Atlante



Particolare del cono femminile immaturo.



Forme fastigate di Cedrus atlantica glauca.

Particolare portamento pendulo e prostrato di Cedro dell'Atlante.

# Ginkgo

- Nome scientifico: *Ginkgo biloba* L.
- Nome comune: Ginkgo

## IDENTIFICAZIONE SISTEMATICA

Divisione: *Ginkgophyta* (*Gymnospermae*)  
Ordine: *Ginkgoales*

Classe: *Ginkgoopsida*  
Famiglia: *Ginkgoaceae*

### Origine e diffusione

Pianta originaria della Cina e del Giappone, oggi è diffusa ovunque come essenza ornamentale e di interesse paesaggistico.

### Dimensione e portamento

Raggiunge un'altezza di 20-30 metri. Il portamento è piramidale stretto con chioma regolare negli esemplari maschili, mentre è irregolare e con una chioma più espansa e larga negli esemplari femminili.

### Tronco e corteccia

Il fusto è generalmente eretto con la scorza color bruno-grigiastro e profonde incisioni longitudinali irregolari.

### Foglie, gemme e rametti

Le foglie sono caduche e inserite a ciuffi su corti rametti a loro volta posti su regolari macroblasti. Hanno forma di ventaglio lobato con incisioni più o meno profonde nella parte mediana e nervature parallelonervie, a volte le incisioni mediane sono appena accennate oppure possono mancare completamente.

La foglia ha il margine irregolare a volte ondulato e si inserisce sui rametti mediante un lungo picciolo. Il colore durante la stagione primaverile-estiva è verde chiaro ed intenso per assumere nel periodo autunnale sfumature dorate di notevole pregio estetico.

### Strutture riproduttive

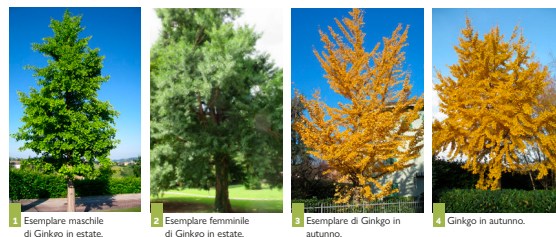
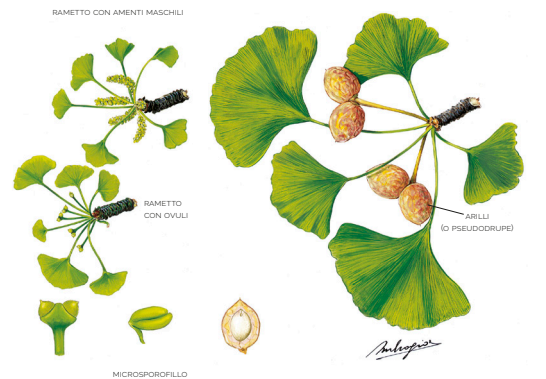
Il Ginkgo è una pianta dioica. Le strutture riproduttive maschili (microsporofilli) sono inserite su brachblasti di pochi centimetri e sono in pratica dei piccoli grappolini penduli (specie di amenti) lunghi 4-6 cm portanti i gameti maschili. Le strutture riproduttive femminili (macrosporofilli) sono costituite da peduncoli portanti due ovuli e sono poste sempre su brachblasti. L'antocarpo (pseudofrutto), che deriva dalla fecondazione, è carnoso ed assomigliante ad una drupa, ha un diametro di 2-3 cm ed è di color ocra a maturità; degenerando produce un odore sgradevole e intenso.

### Note caratteristiche

Come già evidenziato presentando la famiglia, il Ginkgo è una pianta molto diffusa in Italia a scopo ornamentale ed è utilizzata per la costituzione di parchi, giardini e viali sia privati che pubblici. Questo impiego è giustificato dalla sua alta adattabilità alle diverse condizioni climatico-pedologiche, per la sua notevole resistenza all'inquinamento atmosferico ed alle malattie. È una pianta longeva, ma la cui crescita è lenta. Sono generalmente meno utilizzati i soggetti femminili a causa della loro produzione di frutti con lo sgradevole odore.

### Avversità

Fra i pochi parassiti del Ginkgo sono da ricordare alcune carie fungine sugli organi legnosi sostenute da *Polyporus* e *Fomes*, oltre che un'antracnosi fogliare fungina da *Glomerella* sp.



GINKGOACEAE > Ginkgo

# Cicas

- Nome scientifico: *Cycas revoluta* L.
- Nome comune: Cicas

## IDENTIFICAZIONE SISTEMATICA

Divisione: *Cycadophyta* (*Gymnospermae*)  
Ordine: *Cycadales*

Classe: *Cycadopsida*  
Famiglia: *Cycadaceae*

### Origine e diffusione

Originaria dell'Asia orientale, in particolare delle province meridionali del Giappone. Diffusa in Italia a scopo ornamentale, viene coltivata in vaso (al nord) o in terra (al sud e nelle zone costiere o nei microclimi caldi e mitigati del centro-nord).

### Dimensione e portamento

Pianta con fusto tozzo e generalmente raccorciato, con uno o pochi palchi di foglie grandi e pennate poste a corona all'apice del tronco. Raggiunge l'altezza di 2-3 metri.

### Tronco e corteccia

Il fusto è ingrossato, con molto midollo e parenchima corticale. Ha colore bruno-rossastro ed è molto rugoso per la presenza dei resti delle vecchie foglie che rimangono in sito (come le palme).

### Foglie, gemme e rametti

Le foglie si presentano persistenti, di notevoli dimensioni, composte-pennate con elementi rigidi ed appuntiti; raggiungono la lunghezza di 1 metro e oltre. Sono riunite all'apice del fusto ove si raggruppano a corona e si dispongono su più palchi, formando una macchia di color verde intenso.

### Strutture riproduttive

È una pianta dioica, sulla quale cioè sono presenti solo infiorescenze maschili o femminili. Le infiorescenze maschili sono costituite da microsporofilli riuniti in strobili a forma di squame, mentre quelle femminili sono rappresentate da macrosporofilli riuniti in una struttura a forma di foglia portata da un lungo asse alla cui base risiedono gli ovuli. Dopo la fecondazione l'ovulo si trasforma in una struttura fruttifera ascrivibile ad una sorta di drupa di colore rossastro più o meno intenso.

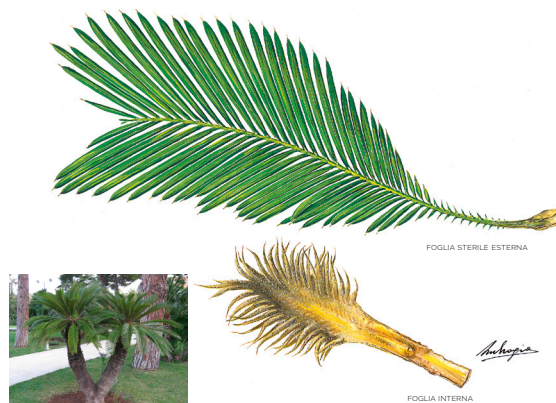
### Note caratteristiche

La Cicas è una pianta relativamente sensibile alle basse temperature ed agli squilibri ambientali in genere. Ha una crescita e uno sviluppo estremamente lenti e necessita di substrati fertili, sabbiosi e ben drenati. In Italia, nelle regioni centro-settentrionali, durante i mesi invernali, deve essere posta in un luogo idoneo e adeguatamente riparata, in ambienti luminosi e non riscaldati (in genere viene posta in serre fredde). Nelle regioni meridionali, o in altri areali con inverni meno rigidi, può essere coltivata direttamente "in terra" e non solo in contenitori come succede dove le condizioni climatiche non permettono la messa a dimora "in piena terra".

Si ricordano inoltre altre specie congenere meno conosciute, come la *Cycas circinalis* (albero di origine indiana, alto fino a 5-6 metri con fusto alto e foglie più erette, quasi verticali, che producono una chioma più fitta e densa). Infine si ricorda la *Cycas media*, altra cicas a fusto eretto, di origine australiana, alta fino a 4-5 metri. Entrambe le specie temono il freddo.

### Avversità

Le foglie sono soggette a micopatie che insorgono in seguito ad attacchi di *Ascochyta*, *Fusarium* sp., *Gloeosporium* e di *Phoma*. I parassiti animali, molto frequenti risultano le infestazioni da parte delle cocciniglie fogliari e del ragno rosso. Fra le avversità di tipo non parassitario che colpiscono la Cicas sono da annoverare alcune carenze nutrizionali da microelementi, in particolare da manganese, ferro e magnesio, i danni da alterate condizioni di luce e i marciumi radicali di tipo fisiologico dovuti a ristagni idrici e a condizioni asfittiche del substrato. Sono da ricordare infine i danni da freddo che può subire questa specie se sottoposta a gelate intense e prolungate: è da sottolineare comunque che la specie *revoluta* resiste al freddo un po' meglio di altre specie congenere.



CYCADACEAE > Cicas

